

# Tiresia – percorsi museali per ipovedenti e non vedenti al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Livorno

Anna Roselli

Antonio Borzatti de Loewenstern

Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Via Roma, 234. I-57127 Livorno.

E-mail: a.roselli@provincia.livorno.it; a.borzatti@provincia.livorno.it

Raffaella Grassi

Museo e Orto Botanico, Università di Pisa, Sistema Museale di Ateneo, Via Luca Ghini, 13. I-56126 Pisa.

E-mail: raffaella.grassi@unipi.it

## RIASSUNTO

Nell'ambito della Legge Regionale Toscana n. 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" è stato realizzato il progetto "Tiresia – percorsi museali per ipovedenti e non vedenti al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Livorno" grazie al prezioso sostegno concesso dalla Regione Toscana (D.D. n. 3587 del 23/08/2013) nell'ambito dei contributi concessi per progetti ai sensi dell'art. 112 della Legge Regionale n. 66/2011.

Sono stati realizzati nuovi percorsi museali percettivi e sensoriali, integrati ai percorsi espositivi già esistenti, che potranno essere utilizzati da non vedenti e ipovedenti. Il nuovo adeguamento si colloca nell'ambito del progetto più generale di abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali nell'intero complesso museale come previsto dalle vigenti normative.

Parole chiave:

barriere architettoniche, non vedenti, musei.

## ABSTRACT

*Tiresia – museum itineraries for the visually impaired and blind people at the Museum of Natural History of the Mediterranean, Livorno*

*As part of the Tuscan Regional Law n. 21/2010 (Consolidated text of the provisions relating to cultural heritage, institutes and activities) the project "Tiresia – museum itineraries for the visually impaired and blind people at the Museum of Natural History of the Mediterranean, Livorno" was created thanks to the precious support granted by the Tuscany Region (D.D. n. 3587 of 23/08/2013) in the context of projects grants pursuant to art. 112, of the Regional Law n. 66/2011.*

*New perceptual and sensorial museum itineraries have been created, integrated with the existing exhibition, which can be used by blind and partially sighted people. The new adaptation is part of the more general project to remove architectural and sensory barriers in the entire museum complex as required by current legislation.*

Key words:

architectural barriers, blind people, museums.

## PREMESSA

I temi dell'accessibilità fisica e culturale e quindi anche museale sono ormai da anni ampiamente dibattuti in ambito internazionale e nazionale affrontando un ampio ventaglio di concetti e soluzioni, filosofie e pratiche, sui temi dell'accessibilità.

Lavorare per l'accessibilità dei luoghi della cultura vuol dire porsi quale finalità quella di connotare gli spazi, ma anche i contenuti, come luoghi in cui la società tutta e i saperi si possano incontrare e moltiplicare nel portato intellettuale di ogni singolo individuo. Luoghi che ogni cittadino possa vedere come spazi d'incontro, nei quali trovare un'opportunità di espressione indivi-

duale, arricchimento socio-culturale e miglioramento della qualità della vita.

Rendere accessibili a utenze diversificate i luoghi della cultura vuol dire operare per promuovere: la cultura; il diritto a partecipare alla vita culturale così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione di Faro; l'integrazione tra soggetti – o meglio tra persone; la fruizione e accesso alla proprietà del bene comune.

In questo panorama ampio e impegnativo il superamento delle barriere architettoniche, cognitive e sensoriali ha rappresentato negli ultimi anni uno degli interventi di maggiore spessore messi a frutto anche dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, anche



Fig. 1. Ingresso di Via Roma, sostituzione di pavimentazione a opus incertum per inserimento di pavimentazione tattile in porfido.

attraverso l'istituzione di una Commissione Ministeriale che nel 2008 ha pubblicato le Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale.

È nell'ambito di quanto sopra che nasce e si realizza il progetto "Tiresia – percorsi museali per ipovedenti e non vedenti al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Livorno" grazie al prezioso sostegno concesso

dalla Regione Toscana (Decreto Dirigenziale n. 3587 del 23/08/2013) nell'ambito dei contributi concessi per progetti ai sensi dell'art. 112, della Legge Regionale n. 66/2011.

## IL MUSEO

A diciannove anni dalle importanti inaugurazioni che hanno portato al completamento dei programmi di allestimento, ampliamento e riapertura al pubblico del complesso museale di Villa Henderson, il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo è un complesso museale pluridisciplinare e polifunzionale che assume a pieno titolo il ruolo di centro propositivo e di coordinamento per programmi di: conservazione, didattica, divulgazione scientifica e culturale, educazione ambientale.

Il Museo, che nel 2019 ha festeggiato i suoi novant'anni, mantiene la qualifica di "Museo di rilevanza regionale" (Decreto R.T. n. 1454/2012), è Centro di conservazione ex situ della flora (CESFL) (D.G.R. n. 808 del 24/01/2019), è iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche - MIUR (Codice C119001H), è iscritto all'Elenco Nazionale per il Servizio Civile (Codice NZ05694)



Fig. 2. Arrivo dal Parco storico all'area reception: percorso Loges, pezzi speciali di segnalazione/attenzione per l'accesso alla reception.



Fig. 3. Tratto di percorso in porfido per raccordo al percorso a guida naturale nel Parco Platani.

e all'Elenco Regionale Toscano per il Servizio Civile (Codice RT1S00266). Il Museo è inoltre capofila del Sistema dei Musei e Parchi della provincia di Livorno e attiva azioni congiunte di promozione del territorio con progetti cofinanziati dalla Regione Toscana.

Con oltre 60.000 presenze annuali il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo è la struttura museale più visitata della città di Livorno; è luogo di richiamo per la comunità, per la scuola che raggiunge una media di presenze/anno scolastico di 15.000 alunni delle scuole di ogni ordine e grado, per l'utenza turistica sia di "passaggio" (croceristi e turisti da tutto il mondo che amano la Toscana) sia di vicinato (gite nella città e nella provincia di Livorno, villeggianti che integrano il soggiorno balneare con visite ed escursioni, turismo sportivo e naturalistico, enogastronomia-tradizioni-cultura).

Il complesso museale sviluppa i propri settori espositivi e didattici su una superficie di oltre 7500 m<sup>2</sup>. L'allestimento originario, progettato secondo un moderno approccio nell'esposizione degli argomenti, si è arricchito nel tempo di strumenti museologici e informatici concepiti per aumentarne l'accessibilità e la comprensione; "Tiresia" rappresenta un importante e ulteriore passo in avanti teso a valorizzare le percezioni sensoriali del visitatore portatore di disabilità visiva e che inoltre ben si presta ad arricchire ulteriormente l'attività didattico-divulgativa che si svolge costantemente nel Museo.

## IL PROGETTO "TIRESIA"

Il progetto, svolto anche con la consulenza di U.I.C.I., ha lo scopo di unire l'arricchimento culturale derivante dalla fruizione diretta di un luogo specificamente deputato alla divulgazione della cultura scientifica, quale è il Museo di Storia Naturale, alle finalità di svago, socializzazione, miglioramento della qualità della vita per tutte le categorie di utenza e con specifico riferimento ai disabili.

I disabili visivi, in particolare i ciechi assoluti, hanno difficoltà, molto spesso, ad accedere a iniziative turistiche e a luoghi cosiddetti "culturali", per il prevalente pregiudizio che chi non vede non possa godere delle gioie e degli arricchimenti che la conoscenza di luoghi nuovi e suggestivi arreca.

Negli ultimi anni è cresciuta una nuova considerazione sui temi della percezione e della comunicazione, che stimola a rendere i percorsi culturali, da quelli museali al cosiddetto "open-air heritage", sempre più accessibili ed emozionanti.

In tale contesto è stato realizzato il progetto proposto dal Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno che vede la realizzazione di percorsi percettivi e sensoriali per ipovedenti, non vedenti e per tutti i visitatori che vogliono usare tutti i loro sensi e provare "blindfold games" durante la visita.

Il ricco patrimonio naturalistico conservato e le pluridisciplinari attività scientifiche, didattiche e di ricerca

del complesso museale livornese rappresentano senza dubbio un patrimonio che ben si presta a offrire sempre nuovi percorsi e nuove sensazioni tattili e olfattive. Il progetto ha operato, infatti, per realizzare nuovi percorsi museali, integrati ai percorsi espositivi già esistenti, che potranno essere utilizzati da non vedenti e ipovedenti anche non accompagnati, ma anche da tutti i visitatori del Museo, ai quali sarà offerta l'opportunità di percorsi paralleli da toccare, odorare e ascoltare.

Il nuovo adeguamento si colloca nell'ambito del progetto più generale di abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali nell'intero complesso museale come previsto dalle vigenti normative.

## LE AREE DI INTERVENTO

### Complesso museale

Il complesso museale si estende su tre particelle catastali di proprietà della Provincia di Livorno: una di circa 10.000 m<sup>2</sup> composta da aree verdi, Parco storico, Parco Platani, Orto Botanico, area parcheggio, e da una serie di edifici in connessione e dislocati, Villa Henderson, Palazzo delle esposizioni, Sala del Mare, Centro di Educazione Ambientale/Biblioteca, Sala de-



Fig. 4. Accesso alla Sala del Mare, demolizione di pavimentazione per inserimento di pavimentazione tattile in perfido.



Fig. 5. Sala del Mare, percorso Loges vicino allo scheletro della balenottera.

gli Invertebrati, laboratori/depositi, Sala delle mostre temporanee, Planetario, le altre due, di recente acquisizione grazie al finanziamento del progetto "GRITACCESS" (Interreg P.O. Italia Francia Marittimo 2014 - 2020), interamente dedicate all'espansione dell'Orto Botanico misurano in totale 1821 m<sup>2</sup>.

Il progetto "Tiresia" è intervenuto per rendere i percorsi di accesso e di collegamento interno fruibili in autonomia da parte di visitatori con disabilità visiva. Si è proceduto dunque ad adeguare per disabili visivi alcuni percorsi e, là dove esistenti, ad abbattere le

barriere architettoniche in particolare lungo le vie di accesso principali del museo.

È stato realizzato, a partire dall'accesso principale (Via Roma 234), il percorso con pavimentazione tipo Loges (fig. 1) in porfido che dalla zona di ingresso pedonale dalla Via Roma conduce attraverso il Parco storico fino alla reception (fig. 2) del Palazzo delle esposizioni, e inoltre è stato realizzato, sempre utilizzando la pavimentazione Loges in porfido, anche il tratto di percorso verso la Sala del Mare. I percorsi Loges realizzati, raccordandosi ai tratti di "sentiero a guida naturale", garantiscono l'accessibilità in autonomia. Alla partenza del percorso di accesso viene posizionato il plastico/mappa tattile del complesso museale.

Si è ulteriormente proceduto, all'interno dell'area reception, a proseguire il percorso Loges – per le aree interne sono stati utilizzati teli di gomma scannellata da interni – finalizzato a orientare il visitatore verso il percorso che, attraversando il Parco Platani, conduce all'Orto Botanico (fig. 3). L'intervento ha previsto, a questo scopo, l'adeguamento del tratto di percorso che, a partire dall'uscita posteriore dell'area reception, accompagna i visitatori verso il percorso a "guida naturale" che consente di raggiungere l'area dell'Anfiteatro dell'Orto Botanico.



Fig. 6. Percorso Loges Sala del Mare.



Fig. 7. Operazioni di adeguamento del preesistente percorso centrale dell'Orto Botanico per posizionamento passerella.

### Sala del Mare

Per la Sala del Mare, struttura ubicata nel Parco storico dedicata all'esposizione dei cetacei e degli ambienti marini, è stato realizzato all'esterno, in porfido, il percorso Loges di raccordo dal viale di accesso dalla Via Roma (fig. 4); mentre all'interno, con i teli in gomma scannellata, è stato realizzato il percorso Loges che partendo dal piano di ingresso guida i visitatori lungo tutta la spettacolare area espositiva con specifiche soste tattili/sensoriali al settore archeologico, balneottera comune, tartarughe, pesce luna, che saranno illustrate anche attraverso didascalie nero/Braille (figg. 5,6).

### Orto Botanico e area della Farmacoetnobotanica

Una volta usciti dalla porta scorrevole posteriore del Palazzo delle esposizioni il percorso riprende a guida naturale con sentiero in pietra serena esistente che attraversa il Parco Platani fino a raggiungere l'area dell'Anfiteatro dell'Orto Botanico e l'ingresso alla Sala delle mostre temporanee.

L'attraversamento dell'Anfiteatro è stato realizzato con percorso Loges in porfido che guida il visitatore sino alla partenza del sentiero centrale di attraversamento dell'Orto Botanico.

L'organizzazione originaria dei "sentieri" che consento-

no la visita all'Orto Botanico del Museo era strutturata sia con percorsi "collinari" di non completa accessibilità per portatori di disabilità, sia con un sentiero di attraversamento centrale che se pur maggiormente accessibile era pur sempre caratterizzato da substrato naturale. Il progetto, nell'ottica di attuare la migliore accessibilità, ha visto la realizzazione di uno specifico percorso su passerella rialzata in legno di larice impregnato e trattato antimuffa e antiparassiti e resistente agli agenti atmosferici.

La struttura, sopraelevata dal terreno di circa 15/20 cm, è ancorata a pali di sostegno di altezza 1,50 m circa e sezione 9x9 cm, assicurati al terreno con gettata di cemento. La passerella realizzata a moduli aventi larghezza di 1,20 m è dotata di doppio corrimano in legno a disegno semplice per una lunghezza totale di circa 45,00 m e con battuta su ambo i lati per il riconoscimento di ostacolo. Il piano di camminamento è costituito da travi di legno lamellare 8 x 8 cm con sovrastanti tavole di 3 cm di spessore per circa 15 cm di larghezza, ancorate alle travi con doppie viti di acciaio inox. All'inizio e alla fine della passerella sono state realizzate due rampe di salita e discesa (con pendenza tra 5 e 8% max) e posizionati 2 pezzi speciali di inizio e fine percorso (figg. 7, 8).



Fig. 8. Passerella in legno.



Fig. 9. Dalla passerella all'area della Farmacoetnobotanica: percorso in lastre in pietra naturale.

Lungo la passerella alcuni pezzi speciali segnalano al visitatore aree di sosta tattile/olfattiva dedicate a caratteristiche specie vegetali illustrate anche attraverso didascalie nero/Braille.

**Area della Farmacoetnobotanica / Lago / Percorso tattile/olfattivo Sala delle temporanee**

All'uscita del sentiero centrale su passerella il visitatore potrà proseguire il percorso di visita incamminandosi sul sentiero a guida naturale realizzato, quale proseguimento della passerella, in lastre di pietra naturale antisdrucciolo, levigata e squadrata, che consente l'attraversamento del prato e l'avvicinamento al laghetto e all'Area della Farmacoetnobotanica (fig. 9). Inoltre, da detta area, e sempre con tratto a guida naturale, il visitatore viene orientato per raggiungere il piazzale della Sala delle mostre temporanee e imboccare il viale laterale di quest'ultima lungo il quale potrà sperimentare lo specifico percorso olfattivo/tattile dedicato all'esposizione, su idonei supporti, di una raccolta di specie aromatiche e officinali.

Anche in questa area pezzi speciali segnalano al visitatore sia l'ubicazione di mappe tattili di orientamento che aree di sosta tattile/olfattiva dedicate a specie vegetali di interesse.



Fig. 10. Diorama della grotta-miniera etrusca senza barriere e con didascalia in nero/Braille.

**CONCLUSIONI**

L'accessibilità fisica, sensoriale e culturale rappresentano requisiti imprescindibili per rendere pienamente fruibili i luoghi della cultura a tutti i visitatori del patrimonio italiano.

La Legge Regionale Toscana n. 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" evidenzia chiaramente tra i principi generali espressi: l'importanza de "l'integrazione fra le politiche culturali e le politiche attinenti l'istruzione e gli altri servizi sociali [...]" e "[...] riconosce e considera la cultura e lo spettacolo, in tutti i loro generi e manifestazioni, come valore essenziale e strumento fondamentale di crescita umana, di espressione artistica, mezzo di promozione ed educazione sociale, di comunicazione, di insostituibile valore sociale e formativo, soprattutto per le giovani generazioni" (Art. 2 Principi generali). E ancora, la legge esplicita (Art. 11) quali siano i "Diritti del pubblico degli istituti e luoghi della cultura ed esercizio di attività accessorie alle attività culturali degli istituti e luoghi della cultura" ovvero: "L'accesso agli istituti e ai luoghi della cultura è garantito nel rispetto della normativa vigente e senza limitazioni derivanti dalle condizioni fisiche e dalle competenze culturali degli utenti". E sottolinea ulteriormente: "Il sistema documentario pubblico risponde al diritto di tutti gli individui a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, o da impedimenti derivanti da condizioni fisiche e culturali, di un servizio di informazione e documentazione efficiente ed adeguato ai bisogni della contemporaneità".

Il finanziamento concesso ha permesso al nostro istituto museale di raggiungere un ulteriore traguardo di "accessibilità" attraverso la realizzazione di percorsi museali fruibili dalle persone ipovedenti e non vedenti, da affiancare ai percorsi ostensivi museali già esistenti. Ovvero, non la realizzazione di specifici spazi/sale isolate dal contesto generale, ma piuttosto la realizzazione di "percorsi paralleli – da toccare ed ascoltare" allestiti all'interno dei settori espositivi e fruibili da tutti (figg. 10, 11).



Fig. 11. Mappa tattile della Sala di Geopaleontologia.